

CRONACA Qui 27 AGOSTO 2010

PIEVE EMANUELE La denuncia della Cgil: Il Tribunale ha dato ragione ai lavoratori e li ha reintegrati, ma l'azienda li ha lasciati a casa senza stipendio

«Gli operai del Carrefour come quelli della Fiat di Melfi»

→ Gli operai del Carrefour di Pieve Emanuele trattati come quelli della Fiat di Melfi: reintegrati al lavoro da un giudice ma respinti dall'azienda. La denuncia, e la ricostruzione dei fatti, arriva dal sindacato della Cgil che precisa: Gli operai hanno interrotto la protesta solo a seguito della garanzia della prefettura di riapertura di un tavolo di confronto lunedì pomeriggio 30 agosto.

Ma la mobilitazione dei lavoratori della Cooperativa R.M. è tutt'altro che finita. La vicenda, secondo quanto spiega la Cgil, «ha radici nella primavera del 2010 quando la cooperativa R.M. decide di far licenziare i lavoratori e riassumerne solo una parte in una nuova società riducendo loro retribuzioni e diritti. Dopo uno sciopero dei lavoratori, la R.M. decide di sospendere il delegato

sindacale della Filt Cgil e vieta l'entrata dei lavoratori nello stabilimento. I lavoratori dal giugno 2010 ricevono la busta paga azzerata. I lavoratori insieme alla Filt Cgil fanno causa ed il 3 agosto vincono la sentenza che obbliga la cooperativa al reintegro dei 64 lavoratori, il 4 agosto tutti si presentano ai cancelli del polo logistico Gs Carrefour e gli viene comunicato l'impossibilità al reintegro. Continua così un presidio permanente davanti ai cancelli che ieri mattina dopo un'assemblea sindacale si è tramutato nel blocco dei mezzi in entrata e in uscita». Ma che dopo la garanzia dell'incontro in Prefettura si è interrotto.

«La somiglianza con la vicenda di Melfi è inquietante - sottolinea la Cgil -, ancora una volta non vengono rispettate le sentenze della magistratura a danno della legalità e dei lavoratori. A differenza di Melfi nello stabilimento di Pieve Emanuele da giugno i lavoratori e le loro famiglie non percepiscono alcuna retribuzione. Nel frattempo l'azienda ha cercato di dirottare i lavoratori verso una "New Company" esattamente come si vorrebbe fare a Pomigliano riducendo diritti e retribuzioni».

E ancora: «Il gruppo Gs Carrefour e le cooperative ad esso legate trattano l'Italia come una colonia francese disprezzando totalmente le regole e la magistratura - afferma Nino Cortorillo, segretario generale Filt Cgil della Lombardia -. La sentenza stabilisce il torto della cooperativa R.M. e obbliga il reintegro che noi esigiamo immediatamente insieme al rispetto delle regole e delle istituzioni di questo paese».

